

Poesie

Antonio Vasselli

Piccola silloge 1975 – 2020

Poesie.
Piccola silloge 1975-2020
di Antonio Vasselli

© 2020 Antonio Vasselli

Copia ad uso personale. I testi contenuti in questo documento sono soggetti a copyright. È vietata la riproduzione totale o parziale dell'opera con qualsiasi mezzo e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento, se non con il permesso dell'autore.

Per richieste e informazioni:
antonio.vasselli.autore@gmail.com

Oggi

Se grida
un uomo,
nessuno
l'ascolta.
Se piange,
nessuno
s'avvede
di lui.
Se uccide
diventa
qualcuno.

Palermo, 1975

Peccatore

Dentro di noi l'Altare:
una fessura di Luce nel buio.

Palermo, 1980

Ogni giorno

Sono dentro
al Tuo costato,
punta avvelenata
della lancia.

Ma Tu
mi chiami per nome
e
sulla croce
hai fatto
spazio
anche per me.

Saronno, 1993

Dall'altra parte del cielo

Hai reciso la forza nutrice
che regna nel cosmo
e senza conforto
mi hai resa cieca.
Non crescerò,
non diventerò un giorno adulta,
non amerò questa vita,
perché me l'hai tolta.
Non celebrerò l'incanto del sole
e della notte disegnata dai sogni
e non farò più le capriole sull'erba
e non ruberò la marmellata dal frigo
e non giocherò a nascondino a piedi nudi.
Eppure mi hai desiderata.
Eppure mi hai nutrita.
Eppure mi hai protetta.
Ebbra di favole
ti ho replicato nel mio cuore infantile
quando eri il mio supereroe.
Come rete senza maglie
non potrò trattenere un pezzo di cielo,
e non potrò un giorno stupirmi per le
prime gocce di sangue tra i riccioli del pube
e non potrò asciugarle
né assaggerò mai una carezza,
un bacio,
una lacrima salata,
un palpito.
Adesso sono qui dentro al vaso
come una rosa recisa,
in mezzo ai palloncini rosa,
tra battiti di mani e silenzio.
Adesso ho sollevato il velo
e scopro l'aridità nell'alveo:
la crosta indurita del tuo cuore
essiccata priva di linfa.
Mi hanno chiamato angelo,
che volteggio nel cielo.

Ma il tuo taglio alle ali,
credi,
mi farà volare?

Saronno, 2020

La voce della pioggia

L'ultimo scorcio d'estate
come immaginare le cicale
senza frinire.
Tu adesso mi parli mentre taccio.
Ascolto il picchietto
sul mare d'ambra
gocce di resina profumate
sull'imperversare della pioggia,
incursione ultraterrena
che a volte danza,
a volte è come piangesse,
a volte crea fantasia.

Saronno, 2020

Qualcuno

Sotto il tallone,
i colori dell'arcobaleno.
Qualcuno
corteggia le differenze.
Ma
non riuscirà
a
schiacciarle.

Nessuno
è
più cannibale di un uomo
che discrimina
un uomo
o
una donna.

Saronno, 2020

Dalle mie mani, dalle tue mani

Dove echeggerà
lo stormire delle foglie?
Dove vibrerà
il fremito delle foreste?

Presunte comunità virtuali
giocano a nascondino
nello spazio del labirinto;
consumate cancellazioni
alla velocità dei bit
manipolano
il tempo rimasto.

La realtà
mi chiama con una password,
ma non sono connesso.
Lascio
il delirio collettivo
e
cerco come una lucertola
la crepa.

Madre Natura
ha i denti.

Si difenderà:
dalle mie mani,
dalle tue mani.

Saronno, 2020

A me stesso

Ai margini
di un vetro
il tuo respiro,
fosse
anche l'ultimo,
non lo cancellerò.

Le mie unghie
hanno gridato
su quel vetro,
perché mi domandavo
come sarebbe stata la morte.

Chi
ti avrebbe accolto?
Fossi Dio avrei pianto,
ma ho finito le lacrime.
Ho alzato lo sguardo
e
sfinito ho cercato
dove si nasconde l'immortalità.

Chi
ti avrebbe sorriso?
Fossi Dio avrei gioito
per averti accanto per sempre.
Non lo sono e la notte esaspera,
la notte confonde e inghiotte
come l'oceano la goccia.

E poi,
ti avrei voluto tenere stretto a me
dopo l'ultimo respiro;
invece,
il mio alito va e viene
su quel vetro che,
pulsava di vita.

Ai margini
conterò le nuvole
e
ti abbraccerò nel sole.

Saronno, 2020

Mirada

Intrecci di gambe,
sinuose movenze
accaldati respiri.

Tra
colori densi e pastosi,
infuocate simmetrie.

Nel movimento
l'essenza dell'anima creativa,
condensa la fluidità dei passi.

Senza pudore
il desiderio e la passione,
lo sguardo complice da amanti,
incatena,
divora.

In
ogni goccia di sudore,
l'odore della tua carne:
specchio dei sensi.

La voce del violino
eccita la mia tentazione,
colma il vuoto
e
argina la vita.

Al suono del bandonóen,
la mia fantasia
evoca
l'ocho adelante
e
ritorno risorsa cosmica.

Saronno, 2020